

il danno è stato tale che tutto il tempo di la loro vita se ne ricorderà a chi tocha. Bastavi che non ne è restato caxe in tutta la via di mercadanti, e ne la piazza con quattro vie a lo intorno, che sono più di mille case, quale sono arse. E dopo questo vene la nova di Medina a Vagliadolit, e alla causa, se levorno i populi e arseno le caxe dil sora dito capitano Fonsicha e de l'altro regidore chiamato Luigi Della Serra e la caxa di Piero di Pontigli de piera e tutte le sue tende che dicono valevano la merchantia teneva in ditta tenda ducati 25 milia, e lui non si ritrovava. E quelli dil Consejo che stavano in Vagliadolit se ne sono fugiti una parte. El thesoriere Bergas, el dotore Beltram dicono se ne sono andati in Fiandra in posta; il prescidente dil Consejo s'è ritirato in san Polo per paura che il popolo non lo amazasse; sichè vedete in che termene stà questo regno, ch'è in malora. Fu fatto Imperadore che, a causa di tutti questi inconvenienti, potrà essere se ne ripentirà aver lassato questo regno tanto subitamente come fu. Il danno è stato per gli merchanti tanto grande che mai si senti: un tale di Piero de Pertiglo doveva dar più di ducati 50 milia, che non pegerà uno. A Dio gratia non vi siamo a nulla, che habiamo auto la maggiore gratia del mondo, che in Medina non lasciamo robe di pretio, che le facemo venire per mandarle in Fiandra e Firenze. Per freta, non si può finire; el disopra è la sustanza. Dicono che il thesoriere Bargas debbi gran somma a genovesi, e che la caxa degli Ardinghelli è arsa con tutte le robe v'erano dentro.

132 *A dì 22.* La matina il Doxe fo il Colegio. Non fo letera da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X per expedir li presonieri vilani di Uriago. Fo con la Zonta, et non vi fu il Doxe.

Fu posto la gratia di Pagadori a l'Armamento, di levarli la tansa. Hanno ducati 10 di salario; pagano 11 di tansa, et non fu presa. *Item*, fono su ditti villani et non li espediteno.

A dì 23, Domenega. Vene in Colegio sier Alvisè Grimani rimasto Consier di Canarejo, et refudoe. Et fo dito si faria da poi la Zonta, perchè l'intrarà dil Consejo di X, et senza pena potrà refudar.

Fo fato li balotini a portar li bossoli per li Consieri e Cai di X, giusta il solito.

Da Corfù, fo letere di sier Domenego Capello provedador di l'armada, di 17 Avosto, portate per la galia soracomito sier Zuan Duodo, qual eri vene a disarmar.

In questa matina in Colegio, volendo zà alcuni zorni expedir sier Francesco Contarini qu. sier Zacaria el cavalier rimase è molti mexi orator al re Catholico, e sollicitando sier Francesco Corner el cavalier sia mandà el successor, dito sier Francesco di età 43 anni, è savio a Terra ferma, foli dimandato si 'l voleva andar over non. El qual tolse rispetto a risponder. Ozi veramente si levò e disse al Sere-nissimo che 'l si excusava non poter andar, sua madre era amalata. Sichè el primo Pregadi si farà in loco suo, e lui compie questo Setembrio savio a Terra ferma e ussirà di Pregadi.

Da poi disnar fo Gran Consejo. Fato Consier di Santa Croxe, in luogo di sier Vincenzo Capello ha accettato Luogotenente in la Patria di Friul, sier Donà Marzelo fo Consier; et sier Vincenzo, era a la banca, si levò, e sier Donado predito fo chiamato a zurar et intrar et cussì introe.

Fo *etiam* fati do Censori: sier Piero Capello e sier Francesco Foscari, tutti doi stati savii dil Consejo et vechii; et 6 di Pregadi.

Fo scritto ozi, per Colegio, a sier Andrea Foscolo podestà et capitano di Crema, in risposta di soe di 8, zercha il fortifichar le muragie di quella terra, e l'opinion di Antonio di Castello, qual lauda abassar la cortina di la porta dil Serio che si conzonze con il castello, e poi far li parapetti etc. Pertanto vedi saper la spexa vi andarà. *Item*, perchè a questa fiera vi possi concorrer zente senza paura di quelli scelti feno quel caso di l'amazar dil vescovo in bergamasca, debbi far cavalchar Zuan Paulo Manfron; et si ha scritto a Brexa mandi *etiam* loro cavalli di la compagnia di Antonio Martinengo et di Piero di Longena aziò si vadi securi.

Fo scritto eri a Verona si atendi a compir a le fabbriche, et aver scritto che il territorio visentin contribuissa.

A dì 24. La matina in Colegio non fo letere da conto. 132*

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Et leto letere infrascripte, zoè: di Cipro, di sier Zacaria Loredan provedador zeneral, date in Famagosta, a dì 15 Lujo. Come ha trovato de li il formento guasto e li biscoti marzi di le monizion, e altre occoren-tie de li etc.

Di sier Domenego Capello provedador di l'armada. Avisa il suo mandar a disarmar de qui le galie, et in Cipro ha mandato sier Nicolò Trevisan et sier Bortolamio Falier. Scrive, come ha mandato le galie in Candia a disarmar, et per le fuste fo ditto esser atorno l'isola di Candia. Scrive, con alcune ga-